

## IL TRENO

Il dirigente del Dipartimento trasporti Roberto Andreatta: «Coefficienti di riempimento così giustificano e impongono la realizzazione di questa infrastruttura. È un obiettivo»

Un percorso lungo 15 chilometri a binario unico, con ancora tre ipotesi per la discesa da passo San Giovanni alla Busa. Settemila passeggeri garantiti in bassa stagione

# La ferrovia da Mori a Riva si può (ri)fare

Da Rfi ecco i dati definitivi dello studio di fattibilità. Fino a 10mila passeggeri al giorno in piena estate

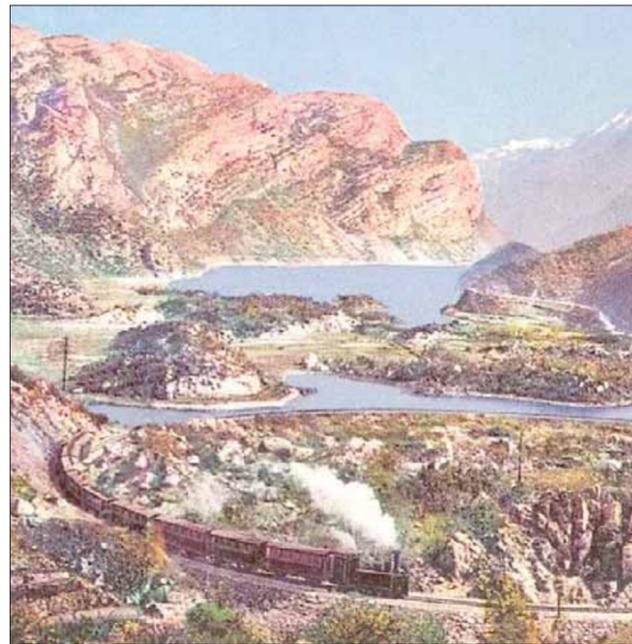
DAVIDE PIVETTI  
d.pivetti@ladige.it

Non solo si può fare, ma non avrebbe alcun senso non farla visti i numeri che la tratta ferroviaria tra Mori e Riva potrebbe garantire tutto l'anno e ancor più durante la lunga stagione turistica del Garda trentino.

Dopo anni di annunci lo studio di fattibilità richiesto dalla giunta provinciale a Rfi (Rete ferroviaria italiana) è stato consegnato agli uffici provinciali e contiene un'importante verità: la ferrovia tra la Vallagarina e il Garda si può fare tecnicamente e funzionerebbe molto bene. A confermarlo, nel corso della lunga conferenza stampa di ieri a Trento col governatore **Maurizio Fugatti** e i vertici della Provincia, è stato il dirigente del Dipartimento territorio e trasporti **Roberto Andreatta**: «Si è concluso in questi giorni lo studio di fattibilità della Rovereto-Riva - ha confermato - si tratta di esiti assolutamente confortanti che indurranno la Provincia in sede di interlocuzione con i ministeri, a portare avanti il progetto. Perché emerge dallo studio - parliamo di un'opera ferroviaria lunga 15 chilometri - che il carico medio giornaliero si attesterebbe attorno ai 7mila passeggeri giornalieri e che nelle giornate di luglio e agosto si arriverebbe ai 10mila passeggeri al giorno. Per far capire di cosa parliamo - ha aggiunto - la ferrovia della Valsugana arriva al mas-



Qui a sinistra il tratto di binari della vecchia «M.A.R.» ricollocato anni fa di fronte all'ex stazione di Riva. A destra il trenino a Loppio in una foto d'epoca



simo a 5500 passeggeri e la Brennero tra Trento e Verona, con doppio binario e tra due città importanti, a 15mila. Prevedere su una tratta come quella verso il Garda questi numeri vuol dire avere coefficienti di riempimento che giustificano e impongono la realizzazione di questa infrastruttura e questo è l'obiettivo che deve caratterizzare l'azione provinciale nei prossimi mesi per l'inserimento nel contratto di programma della progettazione esecutiva e poi dell'esecuzione». Prematuro parlare di costi e tempi, anche perché il progetto sarà al centro di una presentazione nei prossimi giorni da parte dello stesso governatore Fugatti che intende sottolineare la portata storica.

Quel che è certo è che non sono state rilevate, da parte di Rfi criticità tecniche tali da rendere più difficile del previsto la realizzazione del tracciato ferroviario, il cui percorso non è però stato ancora deciso, soprattutto per quanto riguarda il tratto più a valle, cioè la discesa dei binari da passo San Giovanni verso il Garda (tre le ipotesi ancora in campo). «Quelli emersi sono dati molto positivi - commenta il vicepresidente della giunta provinciale, **Mario Tonina** - bisogna naturalmente che Rfi poi trovi le risorse necessarie per l'opera, ma adesso sappiamo che il progetto ha senso e anzi è necessario e che quindi possiamo ragionarci in modo concreto».



Roberto Andreatta con Fugatti

**M.A.R.** | Sulle tracce del trenino ottocentesco

## Dalla gomma ai binari

Proprio come centocinquanta anni fa, stendere i binari tra Mori e Riva del Garda continua ad avere un senso. Allora perché gran parte del trasporto viaggiava su rotaia, oggi perché ce n'è troppo poco (soprattutto turistico) che sceglie il treno per raggiungere una meta vacanziera. I risultati dello studio di fattibilità di Rete Ferroviaria Italiana consegnati alla Provincia sono prevedibili ma anche rassicuranti. Il grande interesse che il Garda continua a suscitare soprattutto tra i turisti germanici (o comunque provenienti dall'asse del Brennero) permetterebbe di rendere gestibile il collegamento ferroviario spostando un gran numero di viaggiatori dalla gomma alla rotaia. Con effetti chiaramente importanti sulla viabilità stradale, sulla sostenibilità e sull'impronta ecologica del turismo altogardesano. A fine Ottocento si chiamava M.A.R. (Mori Arco Riva) e ancora oggi è sorprendente che negli anni Trenta l'abbiano smantellata.

## SALÒ



## La tragedia del Garda, al processo di Brescia si presenta anche l'altro imputato, Teismann

Per la prima volta dall'inizio del processo sull'incidente nautico nelle acque del lago di Garda in cui l'estate scorsa persero la vita Greta Nedrotti e Umberto Garzarella, in corso davanti al tribunale di Brescia, in aula si è presentato anche il tedesco Christian Teismann, uno dei due imputati che, con l'amico e connazionale Patrick Kassen, deve rispondere di omicidio colposo, naufragio e omissione di soccorso. Teismann, manager e vicepresidente di Lenovo, una delle più grandi aziende al mondo che produce computer, è il proprietario del motoscafo. Al processo fra le testimonianze c'è stata anche quella del capitano Diego Ammirati, consulente tecnico della procura, che ha riferito come l'imbarcazione viaggiava a circa 20 nodi, e cioè quattro volte più veloce del consentito. Teismann si rifiutò di sottoporsi all'alcol test e all'esame del Dna, mentre Kassen fin da subito si prese la responsabilità della guida del motoscafo al momento dello scontro. Prima di Natale Teismann aveva raccolto l'invito del padre di Garzarella e aveva incontrato il genitore del 37enne al cimitero di Salò, sulla tomba del giovane. Il 2 febbraio i due tedeschi parleranno in aula.

## L'AMBITO

Giovedì primo incontro online con amministratori e operatori di Valle dei Laghi

# Inizia la grande avventura nell'Apt

Sebbene l'entrata ufficiale della Valle dei Laghi all'interno della realtà di «Garda Dolomiti» sia avvenuta il 1° gennaio, si è tenuto giovedì il primo incontro online tra gli operatori turistici, i sindaci e il Consorzio Turistico della Valle dei Laghi con i vertici dell'Apt durante il quale sono stati presentati gli obiettivi, i progetti e le modalità di approccio con gli operatori secondo il nuovo business model.

Con l'ingresso della Valle dei Laghi, dopo Comano e Valle di Ledro lo scorso anno, l'Apt «Garda Dolomiti» arricchisce ulteriormente il suo ambito, diversificando la proposta territoriale con una grande varietà di prodotti ed esperienze da offrire ai propri ospiti. «Con i sindaci delle località della Valle dei Laghi, abbiamo già individuato diversi obiettivi da raggiungere per esprimere al meglio le potenzialità di questo territorio - ha dichiarato il presidente di «Garda Dolomiti» **Silvio Rigatti** - con l'aiuto degli operatori dovremo valorizzare le eccellenze dando un'identità chiara alla Valle dei Laghi che sia armonizzata il più possibile con quella del Garda Trentino». Durante gli scorsi mesi, l'Apt ha avviato un nuovo percorso strategico - presentato durante l'incontro dal direttore **Oskar Schwazer** - che mira ad accogliere sul territorio un turismo di qualità: «Il nuovo assetto prevede dei settori specifici oltre al nuovo portale B2B partner.gardatrentino.it e alla pagina facebook dedicata. Questi nuovi servizi sono rivolti interamente agli operato-



L'incontro online tra presidente e direttore dell'Apt e i referenti di Valle dei Laghi

ri del territorio, per supportarli e creare un sistema vincente per la destinazione. Non esiste un territorio di serie «A» o di serie «B», siamo un unicum, e per raggiungere l'obiettivo comune dobbiamo mettere al centro anche noi stessi, non solo il cliente». Il direttore ha infine spiegato le modalità per diventare partner Apt, illustrando i vari benefici dei pacchetti previsti (base, premium e special), tematica che verrà approfondita prossimamente con un incontro online. «Siamo convinti che un ospite contento, una volta tornato a casa, sarà la promozione migliore per la nostra destinazione, e per ottenere ciò, è necessario che il territorio sia il più fruibile possibile. Per questo motivo sono già

stati segnalati ben 16 lavori straordinari da effettuare per migliorare la nostra zona e vogliamo individuare anche le esigenze della Valle dei Laghi in questo senso. Abbiamo poi focalizzato altri obiettivi per migliorare la nostra infrastruttura outdoor, come l'istituzione dei Garda Rangers, veri e propri «angeli custodi» del territorio, che lavoreranno giornalmente sui sentieri della zona, e il miglioramento della segnaletica, per poter fruire del territorio in modo corretto. Infine, qualche settimana fa, abbiamo presentato il nuovo studio di posizionamento della destinazione per profilare l'ospite ideale» ha concluso Rigatti. Non sono mancati gli interventi da parte di amministratori e operatori locali. **Lorenzo Miori**,

sindaco di Vallelaghi: «Questo è il primo passo di un nuovo importante percorso all'interno dell'Apt, fondamentale sicuramente per la prospettiva turistica di tutto il territorio. È un momento di grande soddisfazione per noi e siamo certi di un futuro roseo».

**Michele Bortoli**, sindaco di Madruzzo: «È una sfida epocale che al contempo potrà valorizzare il nostro territorio e le nostre potenzialità. Siamo fiduciosi e disponibili a ogni tipo di confronto con gli operatori e i vertici dell'Apt».

**David Angeli**, sindaco di Cavendine: «Durante la prima riunione tra noi sindaci, ci siamo chiesti quale potesse essere il futuro turistico della nostra valle. L'approdo in Garda Dolomiti ci ha dato la risposta: questo non è l'arrivo ma la partenza di un nuovo percorso che porterà stimolanti sfide».

**Attilio Comai**, Commissario della Valle dei Laghi: «Fin da subito abbiamo sostenuto il percorso dei sindaci poiché abbiamo ritenuto fosse una grandissima opportunità per il nostro territorio».

**Enrico Faes**, presidente del Consorzio Turistico Valle dei Laghi: «Il consorzio rappresenta la storia e la tradizione turistica di questo ambito. Ciò che si propone ora è un lavoro di ascolto e di sintesi delle esigenze locali, da portare all'Apt».

**Arco Sartori**, vicepresidente del consorzio: «Tutte le realtà presenti sul territorio collaborino e che facciano rete tra di loro in questa nuova avventura».

**I.R.P.F.**  
POMPE FUNEBRI  
di AVOGADRI F., OBERHUBER L. & C.

ARCO - via A. Moro, 1  
Strada per San Giorgio  
Tel. 0464 516242 - Cell. 348 6103480  
www.pompefunebriunitearco.it